

Milano, 21 settembre 2017



-Alla Corte de Conti  
Sezione Regionale di Controllo per la  
Lombardia  
Via Marina 5  
20121 MILANO

-All'Autorità Nazionale  
Anticorruzione  
Via Marco Minghetti 10  
00187 ROMA

OGGETTO: Esposto contro l'assegnazione di incarico dirigenziale "Comandante del Corpo della Polizia Locale di Milano" al dr. Marco Ciacci, da parte del Sindaco del Comune di Milano dr. Giuseppe Sala.

Il sottoscritto Piergiuseppe Bettenzoli, nato a Brescia il 12/08/1952, residente a Crema (CR) in via Cappuccini, 71, cellulare 338-8289089, mail: [beppe.bettenzoli@gmail.com](mailto:beppe.bettenzoli@gmail.com), Funzionario Amministrativo del Comune di Milano presso l'Area Municipio 4, in qualità di Coordinatore del "Comitato Verità e Giustizia per Antonio Barbato", presenta il seguente esposto contro l'attivazione del comando temporaneo per il dr. Marco Ciacci, dalla Polizia di Stato al Comando della Polizia Locale di Milano, per le seguenti motivazioni.

In via preliminare si fa osservare la violazione dell'articolo 40 – Incarichi Dirigenziali e di Alta Specializzazione a soggetti esterni, del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi del Comune di Milano, (allegato 1) che stabilisce la possibilità di conferire, da parte dell'Amministrazione Comunale, incarichi dirigenziali con contratto a tempo determinato a soggetti esterni, che abbiano svolto attività in organismi ed enti pubblici o privati o aziende pubbliche o private con esperienza acquisita per almeno un quinquennio in funzioni dirigenziali.

Il dr. Marco Ciacci ha ricoperto numerosi incarichi nella Polizia di Stato, è stato Responsabile, dal 2003 al 2017, della Sezione di Polizia Giudiziaria – Polizia di Stato presso la Procura di Milano, ma fino a pochi mesi fa era inquadrato come Funzionario, solo da pochi mesi, nell'anno 2017, è diventato Dirigente, pertanto non possiede i requisiti richiesti dal sopracitato articolo 40. In secondo luogo, si contesta l'affermazione, riportata dai giornali, del sindaco di Milano che ha motivato la scelta di un poliziotto con il fatto che non c'erano capacità dirigenziali nel Corpo.

Se il Sindaco Sala avesse seguito una corretta procedura nell'individuazione del comandante, avrebbe dovuto realizzare un'adeguata pubblicità

relativamente al posto resosi vacante, dando la possibilità ai dirigenti, in possesso dei requisiti necessari, di candidarsi per poter svolgere questo importante incarico.

Si tenga presente che solo nella Regione Lombardia sono in servizio 8.500 tra agenti e ufficiali della Polizia Locale.

Inoltre la legge regionale 6/2015 ha istituito l'elenco dei Comandanti e dei Responsabili di servizio della Polizia Locale, elenco che avrebbe potuto essere utilizzato dal Comune di Milano per individuare la professionalità richiesta.

In ogni caso, si ribadisce la necessità di effettuare procedure concorsuali, selettive, per il conferimento di incarichi dirigenziali.

Tale necessità, quella della selezione pubblica nel conferimento di incarichi dirigenziali a tempo determinato, ex art. 110 comma 1 T.U.E.L., è stata ribadita di recente anche dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con deliberazione n. 87 del 3 febbraio 2016.

Stigmatizzando il comportamento di un Comune (risultava infatti che il Sindaco avesse attribuito gli incarichi dirigenziali senza il previo esperimento di procedure di selezione pubblica) l'A.N.A.C. ha affermato che "alla fattispecie de qua sia applicabile l'obbligo della selezione pubblica per il conferimento di incarichi dirigenziali a contratto a tempo determinato, introdotto dall'art.11, co.1, lett. a), D.L. 90/2014 (convertito in L. 114/2014 senza modifiche alla norma), che ha modificato l'art.110, co. 1, Lgs 267/2000". L'Autorità Nazionale Anticorruzione ha evidenziato, inoltre, che il conferimento di incarichi a tempo determinato è caratterizzato da rischi specifici, nel dettaglio previsti dal Piano Nazionale Anticorruzione, quali le "previsioni di requisiti di accesso" personalizzati ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari, oppure "inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione", ed infine la "motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari", che riguardano certamente anche il conferimento di incarichi dirigenziali ai sensi dell'art.110 T.U.E.L.

E proprio per questo motivo l'A.N.A.C. ha invitato il Comune a "prevedere nell'Area di rischio Acquisizione e progressione del personale", i processi relativi alle procedure di conferimento di dirigenti a contratto, di incarichi dirigenziali, di alta specializzazione e di posizioni organizzative, con o senza funzioni dirigenziali, e prevedere la massima pubblicità e trasparenza del bando di selezione, la nomina di una Commissione tecnica deputata all'accertamento del possesso di comprovata esperienza pluriennale e specifica professionalità nelle materie oggetto dell'incarico in capo ai candidati nonché la definizione di un elenco di idonei all'esito dei lavori della Commissione".

Infine la Corte dei Conti, Sezione Centrale del Controllo di legittimità sugli atti del Governo e delle Amministrazioni dello Stato, con deliberazione n. SCCLEG/7/2016/PREV del 28 aprile 2016, questa volta in riferimento al reiterato rinnovo di un incarico dirigenziale, ha precisato che questo si

configura come “un istituto eccezionale a carattere derogatorio, il quale si pone in contrasto con affermati principi di trasparenza nelle procedure di assegnazione e di rotazione degli incarichi” e, pertanto, non rappresenta “opzione percorribile l’ulteriore rinnovo di un incarico dirigenziali per un periodo di tempo protratto oltre limiti di ragionevolezza”.

Si fa presente che il Comune di Milano, da anni ormai, adotta procedure di selezione pubblica per incarichi a tempo determinato da conferire a dirigenti esterni.

Anche l’attuale Amministrazione Comunale, presieduta dal Sindaco Giuseppe Sala, in data 5 ottobre 2016 ha bandito un avviso pubblico (allegato 2) per l’acquisizione di candidature per la copertura mediante costituzione di rapporto di lavoro a tempo determinato di 8 posizioni dirigenziali.

Tra queste, la posizione dirigenziale del Comandante del Corpo di Polizia Locale.

A seguito dell’Avviso pubblico, al quale hanno partecipato 31 candidati (allegato 3) la commissione incaricata della valutazione, all’esito dei colloqui, ha individuato 10 candidati potenzialmente idonei, con i quali nella giornata del 14/11/2016 ha concluso i colloqui (allegato 4).

La Commissione, ad esito dei colloqui ha individuato quale candidato maggiormente idoneo per la copertura della posizione del Comandante del Corpo del Comune di Milano il dr. Antonio Barbato.

Si rileva pertanto, dagli atti dell’Amministrazione Comunale, che vi erano 10 persone selezionate che erano state ritenute idonee a ricoprire il ruolo di Comandante.

Il dr. Ciacci Marco non risulta nell’elenco di coloro che hanno partecipato alla selezione.

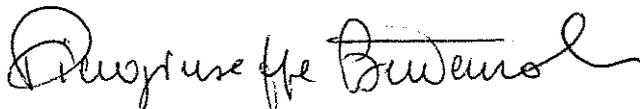
Il dr. Ciacci non aveva i requisiti previsti dall’articolo 40 del Regolamento sull’ordinamento degli uffici e dei servizi del Comune di Milano e pertanto non poteva partecipare alla selezione pubblica.

Il Comune di Milano, vista l’urgenza avrebbe potuto utilizzare uno dei nominativi risultati idonei alla copertura del ruolo; come dai lavori della Commissione Giudicatrice in data 14/11/2016.

Il Comune di Milano ha preferito, al contrario, utilizzare una procedura anomala, di dubbia legittimità, ad personam, certamente non trasparente, avvantaggiando di fatto il dr. Marco Ciacci a discapito di eventuali concorrenti in possesso dei titoli e requisiti richiesti.

Chiede di essere informato sull’esito del presente esposto o sull’eventuale archiviazione.

Distinti saluti.



Piergiuseppe Bettenzoli  
Coordinatore del

“Comitato Verità e Giustizia per Antonio Barbato”

N. Raccomandata

14990267359-0



# Posteitaliane

EP1816/EP1825 - Mod. 22 R - MOD. 040008 (ex 1816) - St. (1) Ed. 09

Accettazione **RACCOMANDATA** RICEVUTA  
È vietato introdurre denaro e valori nelle raccomandate: Poste Italiane SpA non ne risponde

Si prega di compilare a cura del mittente a macchina o in stampatello

DESTINATARIO	AUTORITA' NAZIONALE ANTICORRUZIONE	
	DESTINATARIO	MARCO MUNGHETTI
VIA / PIAZZA	00187	ROMA
	C.A.P.	COMUNE
MITTENTE	BETTENOLI PIERGIUSEPPE	
	MITTENTE	C. SPACCINI
VIA / PIAZZA	22013	CREMA
	C.A.P.	COMUNE

SERVIZI ACCESSORI RICHIESTI  
 Via aerea     A.R.  
 Contrassegnare la casella interessata     Assegno € \_\_\_\_\_ (in cifre)

Fraz. 22129    Sez. 02    Operaz. 76  
 Causale: R    21/09/2017 10:13  
 Peso gr.: 102    Tariffa € 8.40    Affr. € 8.40  
 Serv. Agg.: AR  
 Bollo (accettazione manuale)    TASSE

## Avviso di ricevimento

compilazione a cura del mittente

Raccomandata     Pacco  
 Assicurata    Euro \_\_\_\_\_

149902673590  
 Numero

Data di spedizione 21/09/2017 10:14    Dall'ufficio di Fraz. 22129 Sez. 02 CREMA 2

compilazione a cura del mittente

Destinatario AUTORITA' NAZIONALE ANTICORRUZIONE  
 Via MARCO MUNGHETTI, 13  
 C.A.P. 00187 Località ROMA    19 SET. 2017

Prot. N. \_\_\_\_\_

Firma per esteso del ricevente  
(Nome e Cognome)

Consegna effettuata ai sensi dell'art. 21 della Delibera AGCom 385/42/CONS del 20 giugno 2013:  
 • Inviati multipli a un unico destinatario  
 • Sottoscrizione rifiutata

Bollo dell'ufficio di distribuzione

